

Organizza centinaia di persone, produce pasti L'impresa dell'anno è la Ronda della Carità

La scelta dei giovani di Apindustria: premiare una realtà solidale nata da capi d'azienda

VERONA Una realtà in grado di gestire centinaia di veronesi che a turno, puntuali alle 22 di ogni sera, salgono a gruppi nei loro caratteristici furgoncini blu spinti dalla volontà di garantire almeno un pasto caldo quotidiano, e una parola di conforto, ai senzatetto della città. Un sistema collaudato che, da ormai vent'anni, si organizza efficacemente come fa, o dovrebbe saper fare, una vera impresa. È questo uno dei motivi per i quali il Gruppo Giovani di Apindustria ha scelto di conferire il tradizionale premio annuale Verona Giovani, giunto all'ottava edizione, a Marco Tezza, presidente della Ronda della Carità Amici di Bernardo Onlus Verona, e a tutti i volontari dell'associazione, dedicando la serata, dal titolo L'impresa della carità, al tema del sociale.

Una scelta fuori contesto ma solo in apparenza, poiché l'aspetto imprenditoriale non è del tutto estraneo alla sezione scaligera della Ronda, fondata nel 1995 da cinque capi d'industria veronesi decisi a mettere le proprie competenze manageriali al servizio del territorio, creando una rete di solidarietà rimasta in piedi fino ad oggi. «Siamo onorati per questo riconoscimento - ha commentato Tezza nel corso della premiazione, avvenuta ieri sera nella Sala Convegni della Banca Popolare di Verona - quando un'associazione coinvolge duecento volontari che, ogni sera, si alternano per



Apindustria Al centro, il premiato Marco Tezza, presidente della Ronda della carità

preparare e distribuire pasti per centoventi o centotrenta persone, ti accorgi che tutto sta procedendo come una piccola azienda».

«Nel bene e nel male - aggiunge poi - perché anche noi, proprio come deve fare un imprenditore oggi, dobbiamo batterci ogni giorno per far

quadrare i conti, assicurarci che le donazioni ricevute ci aiutino a coprire le spese, preparare cibo nella giusta quantità e senza sprechi». «Come giovani imprenditori abbiamo il dovere di guardare al futuro - ha sottolineato Daniele Macca-ri, presidente di Apindustria Giovani, nel motivare la scelta di quest'anno - e non sarà possibile farlo senza focalizzare la nostra attenzione sul territorio, ovvero dove lavoriamo: siamo convinti che le aziende e il tessuto sociale debbano crescere insieme, valorizzandosi a vicenda: il premio di stasera è un passo in questa direzione».

Camilla Pisani
© RIPRODUZIONE RISERVATA